

alla rete, non a Telecom Italia



53 mila
Numero dei dipendenti
di Telecom in Italia

28 miliardi di euro
Indebitamento netto consolidato
del gruppo Telecom

9,4 miliardi
Valore di Telecom Italia,
ai prezzi di Borsa di giovedì

Assemblea degli azionisti
Telecom Italia
nella sede di Rozzano
FOTO DI NICOLA MARFISI/FOTOGRAMMA

IL CASO

Ilva, la Cassazione annulla il sequestro di 8 miliardi ai Riva

I giudici della VI sezione penale della Cassazione hanno annullato senza rinvio il sequestro da 8,1 miliardi di euro nei confronti delle società della famiglia Riva che controlla l'Ilva. Il provvedimento era stato confermato dal riesame di Taranto. La Suprema corte ha accolto così il ricorso presentato di legali di Riva Fire e, dopo una breve Camera di consiglio, ha annullato anche i successivi decreti giudiziari conseguenti al sequestro.

Il blocco degli 8 miliardi e 100 milioni di euro era stato deciso su ordine del gip Patrizia Todisco: il giudice riteneva questa somma pari all'ammontare del danno ambientale causato, secondo l'accusa, dai Riva nella gestione dell'Ilva di Taranto. Le motivazioni della Cassazione dovranno essere rese note entro un mese.

La novità non è piaciuta al co-portavoce dei Verdi e consigliere comunale di Taranto, Angelo Bonelli: «Il dissequestro è una pessima notizia per il futuro di Taranto». Lo dichiara il Co-portavoce dei Verdi e consigliere comunale di Taranto Angelo Bonelli. «Quel sequestro era una polizza sulla vita per la città e per la salute dei cittadini - aggiunge Bonelli - la Procura applicava il principio "chi inquina paga". Ora da dove arriveranno le risorse per garantire le bonifiche?».

MARCO VENTIMIGLIA
ROZZANO (Milano)

Alla fine è andata come voleva l'azionista di maggioranza, e questo per qualunque società non può certo rappresentare una sorpresa, tantomeno per Telecom Italia. Ma si può ben dire che è stata una delle pochissime cose dell'assemblea dei soci svoltasi ieri a Rozzano che è andata secondo le previsioni. Del resto, lo stesso rigetto della richiesta di revoca del cda, operata dalla Findim di Marco Fossati, è avvenuto sul filo di lana, con appena il 50,3% dei soci presenti contrari mentre il 42,3% si è espresso a favore (7,4% di astenuti).

Decisivo, ovviamente, il no annunciato della holding di controllo Telco (e del suo dominus Telefonica) che potrebbe essere stato rafforzato dall'alleanza con il fondo americano Blackrock. «Quello che è accaduto è importante», ha commentato a caldo proprio Fossati, indiscusso vincitore della giornata. «Si è dato un segnale forte al mercato, e il voto favorevole alla revoca da parte dei fondi anglosassoni è un segnale inequivocabile. A questo punto ci organizzeremo per presentarci con un programma più dettagliato ed una squadra più professionale nella prossima assemblea in primavera. Nel frattempo proporrò delle modifiche allo statuto di Telecom in modo che il cda venga eletto in modo più democratico».

UN FUTURO AD ALTA TENSIONE

Di certo, il futuro del gigante delle telecomunicazioni appare ben diverso da quello tratteggiato ieri da Marco Patuano in apertura dell'assemblea dei soci. Tanto più che i due candidati proposti dalla stessa Telco per reintegrare il cda, Stefania Bariatti e Angelo Tantazzi, sono stati poi clamorosamente bocciati non avendo raggiunto la metà dei voti, con il risultato che il board dovrà rimanere con gli attuali 11 componenti. «Grazie all'approvazione del piano industriale 2014-2016 - aveva affermato l'amministratore delegato in apertura dei lavori -, sono stati definiti i pilastri su cui poggerà il futu-

Assemblea di fuoco: il cda resta in carica Ma alla fine il vero vincitore è Fossati

● Scontri e polemiche, la maggioranza salva il consiglio ma poi i soci bocciano i nuovi amministratori



Marco Fossati

ro del gruppo e la sua capacità di contribuire allo sviluppo del Paese». Visione a dir poco ottimista, a cui si è contrapposta poco dopo quella illustrata dal patron della Findim. «Con il respingimento della proposta di revoca, pur a fronte degli elementi eclatanti che la sostengono - ha avvisato Fossati poco prima del voto -, diverrà evidente che

...
L'industriale ex Star: spero che non vendano Telecom Brasil a Natale

la morsa sul controllo di Telecom è ormai serrata. A questo punto la tutela degli interessi sociali di Telecom dovrà essere promossa con modalità diverse dal voto assembleare».

Dunque la prospettiva, purtroppo ben più realistica rispetto alle affermazioni di Patuano, è quella di un futuro in belligeranza, dentro la società e probabilmente nei tribunali. Tanto più che l'esecutivo, dopo settimane di silenzio sulle richieste di intervento a tutela dell'azienda, ha infine diffuso il suo pensiero neutrale per bocca del premier. «Telecom è un'azienda privata - ha detto Enrico Letta - ed il gover-

no non parteggia per alcun giocatore», semmai «è la rete a costituire un asset strategico per il Paese».

Dunque, dopo oltre sette ore (!) di acceso dibattito, con il leit-motiv del tracollo di prezzo del titolo Telecom, la richiesta di revoca del cda è stata respinta con gran fatica. Un'assemblea, quella di Rozzano, a cui hanno parteci-

...
La minoranza chiederà la modifica dello Statuto, gli equilibri sono precari

pato anche le rappresentanze sindacali, dentro e soprattutto fuori dai cancelli. All'interno della sala per ribadire quella che per Cgil, Cisl e Uil rappresenta l'unica via maestra per affrontare le difficoltà presenti e future: un aumento di capitale che garantisca gli indispensabili flussi di investimenti e salvaguardi i livelli occupazionali. Fuori, un presidio di circa cinquanta lavoratori ha accolto i partecipanti all'assemblea esponendo bandiere e striscioni, come quello con la scritta «Entrate azionisti Telecom, uscite azionisti per l'Italia». Difficile che al termine di una lunga giornata siano tornati a casa rassicurati.

IL TIMORE DEI LAVORATORI

Anzi, sul problematico futuro di Telecom Italia, che nonostante le rassicurazioni di Patuano potrebbe presto essere costretta a cedere la controllata Tim Brasil per ottemperare ai voleri dell'Antitrust sudamericana, si addensano adesso ulteriori nubi, di tipo giudiziario. Più di un partecipante all'assemblea ha snocciolato le varie situazioni di conflitto d'interesse, che potrebbero pesare persino sull'esito del voto di ieri. Ad esempio, c'è chi ha invitato Aldo Minucci, presidente di Telecom dopo le dimissioni di Franco Bernabè, a lasciare la guida dell'assemblea visto l'incarico che ricopre in Generali, controllata di Generali, uno dei soci di Telco. E proprio riguardo la holding di controllo, è stata sollecitata invano da più parti la sua astensione dal voto sulla revoca del cda, richiesta da Findim proprio perché il board sarebbe espressione dei voleri di un'entità, Telco/Telefonica, in conflitto d'interessi con Telecom.

Insomma un bel ginepraio, dal quale al momento è impossibile individuare una credibile via d'uscita.